



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Perche i giorni della settimana non habbiano l'ordine de' Pianeti, come hanno il nome. Quis. 11.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

*Perche i giorni della settimana non habbiano l'ordine de' Pianeti, come hanno il nome. Q. XI.*

IL titolo di questo quisto, senza la risoluzione, si legge trà le Quistioni coniu-  
uali di Plutarco. Ma Sifilino nel 36. dell'Istorie di Dione dice, che questa fù  
inuenzione de gli Egiziani: e la ragione è Astronomica; imperoche diuidendosi  
il giorno naturale in 24. hore, ed essendo ciascun' hora ad vn Pianeta particu-  
lare assegnata, che ne hà il dominio; gli Egiziani nominarono ciascun giorno da  
quel Pianeta, che della prima hora di esso è signore, cominciando la prima ho-  
ra dopo la calata del Sole, come si costuma in Italia. La regola, che si tiene per  
conoscere a qual Pianeta sia assegnata ciascun' hora del giorno, e quindi saper  
la prima di ciascuno di loro, è l'ordine retrogrado di essi Pianeti a rispetto di  
noi, che comincia da Saturno, e viene allo'ngiù; e per esempio, per sapere se la  
Luna è signora della prim' hora del Lunedì: cominciassi con ordine retrogrado a  
compartir l' hore della Domenica, assegnando la prima al Sole dopo le 24. del  
Sabato, la 2. a Venere, la 3. a Mercurio, la 4. alla Luna, la 5. a Saturno ritor-  
nando di sopra, la 6. a Giove, la 7. a Marte, l'8. al Sole, la 9. a Venere, la 10. a  
Mercurio, l'11. alla Luna, la 12. a Saturno, la 13. a Giove, la 14. a Marte, la 15.  
al Sole, la 16. a Venere, la 17. a Mercurio, la 18. alla Luna, la 19. a Saturno, la  
20. a Giove, la 21. a Marte, la 22. al Sole, la 23. a Venere, la 24. a Mercurio, e  
la prima del giorno seguente, che è il Lunedì alla Luna. E così seguitando  
l'ordine stesso, la 22. del Lunedì vien pure medesimamente ad essere hora del-  
la Luna, e la 23. di Saturno, e la 24. di Giove, che è l'ultima; onde la prima, che  
segue è l' hora di Marte, da cui si nomina il Martedì. E quello, che si verifica  
in vno colla medesima regola, venendo da alto a basso, si verifica in tutti. Ma  
perche il giorno di Saturno, e quello del Sole, non habbiano, come gli al-  
tri cinque, ritenuti gli antichi nomi, chiamandosi ora l'vno Sabato, e l'al-  
tro Domenica; Angelo Poliziano ne' suoi Miscellanei assegna di ciò la ragio-  
ne, dicendo, che a questi due furono in grazia de' Christiani cambiati i nomi  
da Costantino Magno; come nelle lodi di quello Imperadore testimonia Ni-  
cesforo,

*Perche Saturno, e Marte stieno ne' Cieli più alti, con  
Giove in mezo. Q. XII.*

GLi influssi delle stelle ( dell'erranti massimamente ) per le sperienze, che se  
ne veggono, non si possono negare. Giove, e Venere sono le due fortune  
felici ( così da gli antichi chiamate ) Giove la maggiore, e Venere la minore.  
E Saturno, e Marte sono le due infelici; Marte le minore, e la maggiore Sa-  
turno, che con iguale bilancia contrappesano il bene col male. L'altre tre  
erranti, cioè il Sole, Mercurio, e la Luna, si chiamano indifferenti, percioche  
or bene, or male cagionano, secondo la varia posizione del Cielo, e de' glo-  
biloro, e le varie direzioni, doue faettano. Ma perche mettendosi Satur-  
no, e Marte ne' Cieli più bassi, la vicinanza souerchia della lor malignità trop-  
po alle creature nociuto haurebbe, e spinti gli huomini al male con tanta  
forza, che'l loro arbitrio difficilmente si sarebbe mantenuto nella sua libertà;  
perciò è da credere, che dalla Prouidenza diuina nelle più alte, e remote parti  
del Cielo fossero collocate, accioche la malignità, e i loro cattiuu influssi fos-  
sono